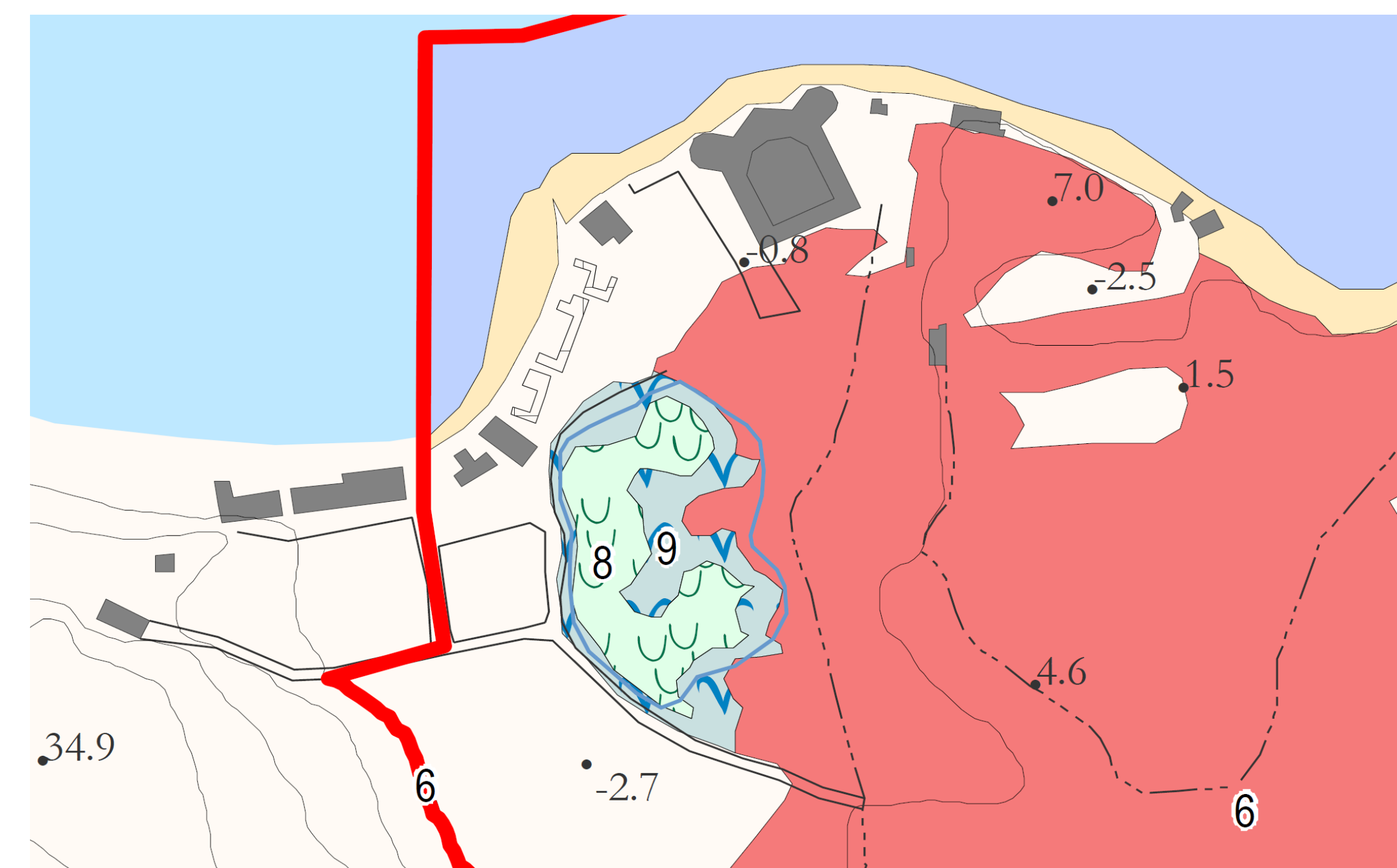




Zerinxia
(Zerinxia polycrassa)

L'area umida e Rete Natura 2000

L'intervento è realizzato dall' Ente Parco del Conero in qualità di gestore dei siti ZSC IT520006 e ZPS IT520015 della Rete Natura 2000, identificati in base alle direttive comunitarie Habitat (Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche) e Uccelli (Direttiva n. 79/409/CEE relativa alla conservazione degli uccelli selvatici) e riportati nella Carta degli Habitat del Parco:



- SIC IT520006 (oggi ZSC)**
Portonovo e falesia calcarea a mare.
- 9340 Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia**
comprende le seguenti tipologie vegetazionali:
5 - Bosco di leccio
Ass. Cephalantho longifoliae-Quercetum ilicis Biondi & Venanzoni ex Biondi, Gigante, 2002
subass. lathyretosum veneti Biondi, Casavecchia & Gigante 2003
6 - Bosco di leccio
Ass. Cyclaminum hederifolli-Quercetum ilicis Biondi, Casavecchia & Gigante 2003
subass. cyclaminetosum hederifolli Biondi, Casavecchia & Gigante 2003
Copertura dell'habitat nel sito: 58,422 ha (25,512%)
- 1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine**
comprende le seguenti tipologie vegetazionali:
12 - Prateria annuale terofitica a salsola erba-cali e ravastrello marittimo
Ass. Salsola Kali-Cakileum maritima Costa & Mansanet 1981
Copertura dell'habitat nel sito: 8,874 ha (3,875%)

- HABITAT DISPOSTI A MOSAICO**
8 - Mosaico di vegetazione acquatica radicante
si rinvergono i seguenti habitat:
1150* Lagune costiere
comprendente le seguenti tipologie vegetazionali:
Vegetazione idrofita a brasca delle lagune
Ass. Potamogeton pectinatus Cartensen 1955
Copertura dell'habitat nel sito: 0,17 ha (0,074%)
3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Chara spp.
comprendente le seguenti tipologie vegetazionali:
Vegetazione idrofita a chara
Ass. Charaetum hispidum Corillon 1957
Copertura dell'habitat nel sito: 0,113 ha (0,049%)

- 9 - Mosaico di vegetazione elofita delle acque poco profonde**
si rinvergono i seguenti habitat:
7210* Paludi calcaree con Cladium mariscus e specie del Caricion davallianae
comprendente le seguenti tipologie vegetazionali:
Vegetazione idrofita a falasco
Ass. Soncho-Cladium mariscus (Br.-Bl. & Bolos 1957) Cirujano 1980
Copertura dell'habitat nel sito: 0,187 ha (0,082%)
- 10 - Mosaico di vegetazione marina**
si rinvergono i seguenti habitat:
1160 Grandi cale e baie poco profonde
comprendente le seguenti tipologie vegetazionali:
Vegetazione sommersa alofila a zostera maggiore
Ass. Zosteretum marinae (Borgesen 1905) Den Hartog & Segal 1964
Copertura dell'habitat nel sito: 3,113 ha (1,359%)
1170 Scogliere
comprendente le seguenti tipologie vegetazionali:
Popolamenti algali
Aggr. ad algali
Copertura dell'habitat nel sito: 6,227 ha (2,719%)

Una cartolina degli anni ' 50 dimostra come nel tempo l' intervento antropico abbia notevolmente ridotto il lago Grande.



Ancona - Portonovo - Panorama

L'intervento di rinaturazione

La realizzazione dell' area umida contigua al lago Grande ha finalità di recupero e miglioramento degli Habitat di interesse comunitario riscontrati a Portonovo, mediante la rinaturazione di una zona umida in cui alcuni decenni addietro sono avvenuti interventi antropici di interrimento per la creazione di un campeggio.

Nonostante la superficie di intervento non sia molto estesa se riferita ad un' area vasta, (la superficie complessiva è di circa mq 4.000), la rinaturazione assume un aspetto molto importante se si considera che i laghi svolgono un ruolo ecologico rilevante e arricchiscono significativamente l' ecosistema ed il patrimonio di biodiversità del paesaggio subcostiero.

L' invaso ha una superficie di circa 1.800 mq ed è profondo fino a m 1.5 dal piano di campagna con parti dolcemente digradanti, che a seconda della stagione, ma soprattutto delle maree, possono essere asciutte, umide o sommerse per la presenza di acqua di falda.

Le scelte progettuali sono state determinate dalla mediazione tra l' esigenza di ottenere un invaso sufficientemente ampio e l' intento di non depauperare l' area da alberi di grandi dimensioni, come i cipressi (Cupressus sempervirens), perché protetti dalla Legge forestale delle Marche come anche il gruppo di giovani lecci (Quercus ilex);

A compensazione degli abbattimenti, imposta dalla Legge forestale Regionale 6/2005 e dal Regolamento del Parco, sono stati messi a dimora, nelle zone asciutte previste dal progetto, alcuni giovani esemplari di Frassino meridionale (Fraxinus oxycarpa) e di Salice bianco (Salix alba) tipici delle aree umide, ed alcune specie arbustive autoctone: Alloro, Corbezzolo, Laurotino (Viburno), Lentisco e Tamerice, in composizione mista e naturaliforme.

Ricostituzione dell'Habitat

La sostituzione selettiva della vegetazione per il miglioramento dell' Habitat tutelato depauperato, scopo del progetto, è avvenuta con il supporto scientifico dell'Orto Botanico del Dipartimento di Scienze agrarie, alimentari e ambientali dell' Università Politecnica delle Marche.

Il recupero della vegetazione prativa nella zona attorno l'area umida è lasciato alla colonizzazione spontanea da parte delle specie autoctone, in quanto l' utilizzo di semi di specie erbacee reperibili in commercio, spesso di provenienza da Paesi o aree geografiche molto diverse, avrebbe certamente prodotto contaminazione biologica della superficie.

Le specie di vegetazione igrofila messe a dimora sono state reperite dallo Staff dell' Università mediante la raccolta di piantine tipiche delle aree umide salmastre presso i siti naturali dei laghi di Lesina e Varano nel Parco del Gargano.

Ciò si è reso necessario in quanto alcune delle specie messe a dimora, presenti nell'area di Portonovo nel secolo scorso, sono attualmente scomparse. La loro presenza nel passato è documentata da alcuni campioni essiccati conservati nell'Erbario Brilli-Cattarini DE Planta Salis del Centro Ricerche Floristiche della Provincia di Pesaro e Urbino risalenti agli anni '40-'60 del secolo scorso.

Cladium mariscus:



Erianthus ravennae



Carex sp.pl



Bolboschoenus maritimus



Juncus acutus



Juncus maritimus



Tutela delle specie autoctone

Con il nuovo impianto delle specie vegetali che trovano in acque basse l' ambiente favorevole al loro sviluppo, si creano anche le condizioni ambientali favorevoli, oltre che per la sosta dell'avifauna, anche per lo sviluppo della piccola fauna, una moltitudine di specie di piccoli animali che troppo spesso sfugge alla nostra attenzione, nonostante svolga un ruolo indispensabile nel mantenimento degli equilibri ecologici.

Tra queste specie sono numerose quelle di interesse biogeografico e conservazionistico; alcune di queste sono considerate di interesse europeo e protette dalle normative sulla tutela della biodiversità quali la Direttiva Habitat e la Convenzione Internazionale di Berna.



La tartaruga palustre europea, l'Emys orbicularis, specie di testuggine presente in quasi tutto il continente europeo, in Italia ha una distribuzione disomogenea e frammentata, per via soprattutto del progressivo scomparire del suo habitat naturale dovuto al prosciugamento delle zone umide.

Oltre a ciò rilevanti minacce per questa specie autoctona, sono costituite dal rilascio negli habitat di esemplari di Trachemys scripta (Tartaruga palustre americana) (e di sue sottospecie) abbandonati da parte dell' uomo.

Il danno consiste nel fatto che questi animali si nutrono in maniera vorace di tutto ciò che trovano in acqua, comprese le uova degli anfibi e delle piccole Emys orbicularis.

Per arginare questo fenomeno l' Ente Parco ha messo a punto un piano di eradicazione che prevede l' utilizzo di strumenti da pesca appositamente adattati. Le tartarughe "esotiche" vengono attratte a riva con un' esca ed estratte dal lago per mezzo di un retino; una volta ripescate vengono trasportate e allevate in centri di detenzione.

Tali centri sono estremamente onerosi per la collettività e pertanto occorre risalire all' origine del problema dell' abbandono irresponsabile di animali esotici negli ambienti naturali, di impatto negativo sulle specie autoctone.

Emys orbicularis (neonato)



Emys orbicularis (adulto)

